

La pietra e la bambola di pezza



Un percorso per la scuola primaria
di Anna Sarfatti

Partendo da questo titolo, immagina una
storia

Verderio, le 5 pietre dei Fratelli Milla



10 fratelli, 5 pietre

- Ferruccio Milla 27/3/1888
- Ugo Milla 14/11/1894
- Laura Milla 3/8/1897
- Lina Milla 10/7/1901
- Amelia Milla 27/4/1904

E gli altri fratelli come si chiamano?

Olga, Max, Gabriella, Aldo, altro figlio morto giovane

- Più avanti scoprirai perché ho evidenziato il nome di Ugo

Qualche informazione storica che ti aiuta a capire la vicenda dei fratelli Milla

- I fratelli Milla erano ebrei, come i loro genitori.
- Nel settembre 1938 il governo fascista approva le prime leggi razziste che fanno distinzione tra persone di cosiddetta “razza ebraica” e di cosiddetta “razza ariana”, e che perseguitano le prime.

Studenti e insegnanti ebrei vengono espulsi dalle scuole pubbliche. Nei mesi successivi vengono licenziati gli ebrei che hanno un impiego pubblico (come gli insegnanti e i ferrovieri). In seguito crescono gli impieghi privati vietati agli ebrei.

Nel 1943 gli ebrei vengono definiti nemici dell'Italia. Dall'8 settembre 1943 la polizia tedesca inizia ad arrestare gli ebrei e a deportarli; dal 30 novembre anche il governo fascista ordina alla propria polizia di arrestare gli ebrei. I perseguitati diventano clandestini.

Nascita, arresto e morte dei 5 fratelli

- Ferruccio Milla 27/3/1888
- Ugo Milla 14/11/1894
- Laura Milla 3/8/1897
- Lina Milla 10/7/1901
- Amelia Milla 27/4/1904

Ferruccio e Ugo furono arrestati a Verderio il 13/10/1943

Laura, Lina e Amelia furono arrestate a Milano il 21 ottobre

Quando furono arrestati, quanti anni avevano?

Tutti furono assassinati ad Auschwitz il 11/12/1943

Hai già sentito parlare di Auschwitz? Dove si trova? Che cosa vi accadde tra il 1940 e il 1945?

Ugo, Lea e Serena Milla



Ugo sposa Lea Milla di Vittorio e Coen Gialli Nelly; ha una figlia, Serena, nata nell'ottobre del 1933. Fra Ugo e Lea esisteva forse un lontano legame di parentela.

Non abbiamo foto di Serena da bambina. Vuoi provare a disegnarla?

Pietra di inciampo dedicata a **Ugo Milla** a Milano, in via Battaglia n.41.
Un'altra pietra si trova a Vignola,
dove nacque.



Il lavoro dei fratelli fino al 1938 e dopo

- Ferruccio lavora allo scatolificio Ambrosiano
- **Ugo** lavora alla ditta Brill, poi passa allo Scatolificio Ambrosiano
- Laura, segretaria di una scuola comunale, forse passò a lavorare come segretaria alla scuola ebraica di via Eupili
- Lina, impiegata presso la ditta Brunner, poi passa allo scatolificio Ambrosiano
- Amelia, casalinga

Sapevi che esistono gli scatolifici? C'è una scatola particolare a casa tua a cui sei legato per qualche motivo?

Lo scatolificio Ambrosiano

Era proprietà dei signori Passaquindici: conosciamo i nomi di due fratelli Passaquindici, Donato e Vittorio, e un loro cognato, Nicola Rota.

L'azienda si trovava nella villa Gnecchi, di cui una parte adibita alla produzione e un'altra agli alloggi. Nell'ala sinistra della villa abitavano i signori Passaquindici. I Milla abitavano nell' "aia", un edificio vicino.

- Torna indietro alla fotografia di Serena Milla: vedrai che in mano ha una pubblicazione col titolo AIA. Sai dire perché?

L'arresto dei due fratelli e dei proprietari dell'azienda

La sera del 13 ottobre 1943, i soldati tedeschi si presentano all'abitazione dei Passaquindici e li accusano di dare lavoro e nascondere ebrei.

Ad avvisare i tedeschi sarebbe stato un operaio che voleva vendicarsi per il licenziamento subito.

Ferruccio Milla, recatosi in quella casa per giocare a carte, si dichiara ebreo e viene arrestato; stessa sorte tocca al fratello **Ugo**, sopraggiunto poco dopo. Con loro vengono arrestati anche i fratelli Passaquindici, Donato e Vittorio, e un loro cognato, Nicola Rota.

I cinque vengono tradotti al carcere di Bergamo e in seguito trasferiti a S. Vittore, a Milano. I Milla, prima di raggiungere S. Vittore, vengono interrogati al comando SS di Milano, presso l'Hotel Regina.

Nicola Rota resta in carcere per circa una settimana, il tempo necessario al comando tedesco per accertarsi che non fosse ebreo; Donato e Vittorio Passaquindici verranno rilasciati dopo tre settimane.

Sapevi che chi aiutava o nascondeva ebrei correva dei rischi?

Tu vorresti essere aiutato se ti trovassi in difficoltà? E saresti pronto a aiutare?

Le sorelle Milla e la moglie di Ugo con la figlia

Fu Lea Milla, moglie di **Ugo**, a dare l'allarme alle cognate Laura, Lina e Amelia, che lasciarono Verderio il 14, di prima mattina.

Affidarono le chiavi di casa a Ida Sala, che lavorava da loro come domestica, e la pregarono di rispondere di non saper niente di loro. Lasciarono Verderio senza bagagli.

Lea, insieme alla figlia, si rifugiò a Buscate (MI) in casa di un'amica, da dove ogni giorno si recava a Milano per avere notizie del marito e del cognato.

Dopo qualche tempo raggiunse la madre Nelly Coen Gialli, ricoverata presso la clinica "Carate Brianza" (oggi clinica "Zucchi"), a Carate (MI).

In quegli anni circa venti ebrei si nascosero in quella casa di cura: venivano chiamati da parenti già ricoverati, protetti dalla solidarietà del primario, il professor Magnoni e della madre superiora, Suor Luigia Gazzola, durante le perlustrazioni dei tedeschi.

Immaginavi che anche una casa di cura potesse trasformarsi in un nascondiglio?

L'arresto delle tre sorelle

Non si sa se a Milano le tre sorelle si rifugiarono a casa loro, in via Farini 40, o si nascosero in casa di conoscenti.

Si sa invece che, probabilmente attraverso il cappellano del carcere, riuscirono ad avere notizie dei fratelli e a mettersi indirettamente in contatto con loro. E' forse a causa di questa comprensibile imprudenza che fu individuato il loro rifugio e, il 21 ottobre, vennero arrestate.

Le tre sorelle cercano di entrare in contatto con i fratelli. Purtroppo questo le porterà all'arresto. Pensi che siano state imprudenti?

L'assassinio dei 5 fratelli Milla

- All'alba del 6 dicembre i prigionieri partirono dai sotterranei della Stazione Centrale di Milano. Al treno si aggiunsero altri vagoni a Verona: insieme formarono il convoglio 5, di cui sono stati identificati 246 deportati: solo 5 persone tornarono a casa.
Il treno arrivò ad Auschwitz la mattina dell'11 dicembre. Lì i 5 fratelli furono uccisi.
- Sei mai stato a visitare il Memoriale di Milano, la stazione sotterranea da cui partirono i treni dei deportati?

La confisca dei beni

- Un ordine di polizia del 1943 e un successivo decreto legge del 1944 ordinavano la confisca a favore dello Stato di tutti i beni, mobili e immobili, appartenenti a cittadini "italiani di razza ebraica" o a persone "straniere di razza ebraica non residenti in Italia". Questi provvedimenti colpirono la famiglia Milla quando ormai i cinque fratelli erano morti. A Ferruccio venne confiscato un conto con la somma di 770,50 lire; a Ugo due conti correnti, per un totale di 117,80 lire oltre ai beni mobili sequestrati nell'appartamento di via Natale Battaglia N.41, dove aveva abitato in affitto prima di allontanarsi da Milano.
- La confisca, cioè il sequestro dei beni, è stata una ulteriore violenza che si è aggiunta alla persecuzione. Terre, case, soldi, gioielli, mobili... la confisca ha riguardato i beni immobili e i beni mobili. Che differenza c'è tra gli uni e gli altri?

La bambola di pezza

Secondo il verbale del sequestro redatto da un vicebrigadiere di Pubblica Sicurezza, i beni mobili di casa Milla a Milano in via Battaglia 41, consistevano in una bambola di pezza, cinquantacinque libri di lettura e otto giocattoli in legno per bambini.

A chi appartenevano secondo te questi beni?

Questa è l'immagine di una bambola presa dalla rete. Vuoi disegnare tu come immagini la bambola di pezza sequestrata?



La bambola di pezza e la bambola bella

- Dal colloquio telefonico della sottoscritta con la signora Serena Milla, del 2 settembre 2024: “La bambola di pezza si chiamava Peppa ed era tutta rotta, perché ci dormivo insieme. C’era poi una bambola molto più bella che mamma e papà tenevano sul mio lettino e faceva da portapigiama. I cinquantacinque libri di lettura erano l’Enciclopedia dei bambini. I giocattoli di legno erano quei villaggi con le casette e gli alberini”.
- Della bambola bella non si parla nel verbale. Che fine potrebbe aver fatto?

La bambola di pezza in consegna alla portinaia

Dal verbale del sequestro:

“... Di quanto sopra abbiamo proceduto al sequestro immediato e conseguente consegna alla portinaia rendendola edotta delle responsabilità ad essa incombenti quale consegnataria.”

1° dicembre 1943

Se inciampi nella pietra di Ugo
troverai una bambola di pezza.
E' una piccola storia nella Storia
che parla di tragedia e tenerezza



Per i docenti: qualche spunto per un percorso con i bambini

Da consultare:

- (Brani selezionati dall'insegnante dall'articolo di) Marco Bartesaghi, 22 marzo 2009, L'arresto e la deportazione di una famiglia di ebrei a Verderio Superiore (1943)
- Documento della Questura di Milano di confisca dei beni mobili della famiglia Milla
- Foto tratte dall'archivio Milla e foto dell'inaugurazione della posa delle pietre di inciampo

Strumenti che potresti costruire con i tuoi compagni e compagne

- la linea del tempo dove inserire le date di questa storia
- l'albero genealogico della famiglia Milla
- la carta geografica dei luoghi nominati: Verderio, Carate, Milano, Bergamo, Buscate, Auschwitz

Ricordiamo qui i personaggi di questa storia: quali sono le vittime? Chi agisce contro di loro? Chi le aiuta?

I cinque fratelli Milla

La moglie di Ugo e la figlia

I signori Passaquindici

La domestica delle sorelle Milla

L'operaio licenziato

I soldati tedeschi a Verderio

Il cappellano del carcere

Il professor Magnoni e Suor Luigia Gazzola

Il vicebrigadiere che redige il verbale di sequestro

La portinaia che prende in consegna la bambola di
pezza

La memoria

Prima di conoscere questa storia non potevi averne memoria. Da ora in poi forse la ricorderai. Qual è quindi il passaggio necessario per poter ricordare?

Qual è un episodio della vita dei tuoi genitori che ricordi? Lo hai vissuto o lo hai sentito raccontare?



E ora tocca a te! Cerca una pietra nella tua città o in altre. Fotografala o trascrivi i dati che vi sono scritti. E poi inizia a fare ricerche per trovare informazioni su quella persona e la sua vita. Saranno storie prevalentemente di Shoah (sterminio degli ebrei), ma anche di Resistenza (movimento di lotta popolare contro il nazifascismo) o di Samudaripen (sterminio dei Rom).

Ringraziamenti e indicazione bibliografica

- Grazie a Alessandra Minerbi che mi ha invitato a approfondire la storia dei fratelli Milla
- Grazie a Serena Milla che ha risposto a una mia intervista telefonica
- Grazie a Marco Bartesaghi che mi ha dato indicazioni sulla sua pubblicazione dedicata alla storia dei Fratelli Milla
- E infine un'indicazione bibliografica per bambine e bambini di scuola primaria: “L'albero della memoria” di Anna e Michele Sarfatti, Mondadori